

Da:
A: <lellabal@tiscalinet.it>
Data invio: lunedì 28 ottobre 2002 20.15
Oggetto: ansa su spettacolo

CARCERI: MUSICAL CON MASO, SI LAVORA ANCHE IN ORE D'ARIA/ANSA E QUALCHE EX CHIEDE PERFINO DI TORNARE IN PENITENZIARIO

(ANSA) - MILANO, 25 OTT - Detenuti che rinunciano alle preziose ore d'aria per cucire, montare e dipingere anche il sabato e la domenica. Perfino qualche ex detenuto che chiede di poter rientrare in carcere per dare il suo contributo all'allestimento. E' un clima di grande e davvero insolito fervore quello che si vive in questi giorni nella casa circondariale di Opera, alle porte di Milano, dove si avvicina la data in cui verterà rappresentato un musical.

Saranno gli stessi detenuti, tra i quali spicca il nome di Pietro Maso, il giovane veronese condannato a 30 anni per l'omicidio dei genitori nel 1991, a mettere in scena il pomeriggio del 9 novembre lo spettacolo, intitolato 'Musical Story'. Sempre loro stanno preparando i costumi e le scenografie. Imparano a ballare, cantare e recitare sotto la guida di una volontaria, scenografa e ballerina professionista, e sotto l'occhio vigile ma ampiamente collaborativo della Direzione.

'Musical Story' e' un lavoro che ripropone brani di famosissimi musical, da 'Hair' a 'Grease', da 'Jesus Christ Superstar' a 'Cats'.

In questo clima da vigilia della 'prima', e all'indomani delle esternazioni del Presidente Ciampi in visita alla casa circondariale di Spoleto, i detenuti della 'Sezione Attenuata' di Opera lavorano come mai erano stati visti fare. "Cuciono, dipingono, montano, scrivono - dice un giovane agente di Polizia Penitenziaria -. Non si fermano mai, tanto che molti di loro hanno rinunciato alle ore d'aria quotidiane (dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15) per dedicarsi completamente ai preparativi. "E qualcuno - spiega ancora la guardia - rinuncia perfino a quelle del sabato e della domenica quando si ha il permesso di giocare nel campo di calcio del carcere".

Ma non basta: due ex detenuti e un carcerato che beneficia del lavoro esterno (esce al mattino e torna alla sera) hanno telefonato ad Antonella baldo Capilvenere, l'organizzatrice, per chiedere, i primi due, di poter tornare in carcere a dare una mano, e il terzo di rientrare prima dal lavoro per partecipare alle prove.

"Una cosa che ha dell'incredibile - commenta l'agente penitenziario -. Non ho mai sentito di qualche carcerato che rinunciava a un briciolo della sua liberta. Un ex galeotto che vuole tornare dentro, poi...".

"In effetti c'e' grande fibrillazione - commenta la vice direttrice, Stefania Mussio -. Specialmente oggi che e' la festa della Polizia Penitenziaria. Spero solo che il giorno della rappresentazione invitati e stampa si concentrino sul valore oggettivo dell'iniziativa e non tanto sul singolo carcerato che possa avervi partecipato". Un messaggio chiaramente riferito alla presenza di Maso.

"In questo spettacolo tutti sono sullo stesso piano - dice Antonella baldo Capilvenere -. Stanno sudando tutti allo stesso modo, hanno comprato i costumi e parte dei materiali con i loro soldi, hanno imparato a cucire e a ballare: e' una cosa che ancora mi commuove".

"Perfino noi siamo rimasti colpiti - dice l'agente penitenziario -. E siamo arcicontenti, perche' una volta tanto tutti insieme, agenti, dirigenza, volontari e carcerati, stiamo dimostrando che il carcere non e' disumano, che si puo' recuperare il detenuto e che gli agenti della penitenziaria non sono come spesso vengono dipinti. E se migliorano le condizioni dei carcerati, parola di secondino, migliorano anche quelle di chi lavora in carcere". (ANSA).